



DICHIARAZIONE PROGRAMMATICA DI AMNESTY INTERNATIONAL SUI DIRITTI DELLE PERSONE TRANSGENDER

INTRODUZIONE

L'orientamento politico di Amnesty International sui diritti delle persone transgender o trans* ha come obiettivo quello di far sì che alle persone transgender venga garantito il pieno godimento di tutti i diritti umani. Rappresenta, inoltre, una risposta alla sofferenza causata dalle violazioni di questi diritti.

CHE COSA INDICA IL TERMINE TRANSGENDER?

Il termine transgender è utilizzato per descrivere persone la cui identità di genere e/o espressione di genere è differente dalle aspettative convenzionali basate sul sesso biologico assegnato loro alla nascita¹. In genere, una donna transgender è una persona di sesso "maschile" alla nascita, la cui identità di genere è, al contrario, femminile; un uomo transgender è una persona di sesso "femminile" alla nascita che ha, invece, un'identità di genere maschile. Tuttavia, non tutte le persone transgender si identificano come maschi o femmine; il termine transgender può comprendere persone che appartengono al terzo genere, nonché persone che si identificano con più di un genere o con nessuno.² Tra queste vi sono persone che ritengono di doversi presentare, oppure preferiscono o scelgono di presentarsi in una maniera che è in contrasto con le aspettative sociali del ruolo di genere assegnato alla nascita, indipendentemente dal fatto che esprimano tale differenza mediante il linguaggio, l'abbigliamento, gli accessori, i cosmetici o la modifica del proprio corpo. Questa definizione include, tra le altre, persone transgender e transessuali, travestiti, crossdresser, no gender, liminal gender, multigender e queer, nonché persone intersessuate e dal genere variabile che si considerano o si identificano in una qualunque delle persone sopra elencate.³ A causa della diversità dei concetti culturali e delle autodefinizioni subculturali e, in particolar modo, a causa della mancanza di un altro termine "ombrello" globalmente valido, questa definizione comprende anche coloro che si riconoscono in termini locali, indigeni o specifici di una subcultura e, al contempo, si autoidentificano come persone trans o appartenenti a una delle situazioni sopra elencate. Le persone transgender possono scegliere o meno di sottoporsi a una qualunque forma di trattamento, oppure a tutte quelle disponibili, per la riassegnazione del genere. Tra queste possono essere incluse, sebbene non necessariamente, la chirurgia e/o la terapia ormonale.

PRINCIPALI QUESTIONI E DIRITTI VIOLATI

Le persone transgender rischiano continuamente la vita a causa dei crimini d'odio. Secondo il 'Trans Murder Monitoring Project', vi sono stati 816 casi denunciati di omicidi di persone transgender in 55 paesi tra il gennaio del 2008 e il dicembre del 2011.⁴ A causa dei limiti riscontrati nelle fasi di denuncia e controllo, questa cifra rappresenta soltanto la punta dell'iceberg. I responsabili di atti di violenza e omicidio possono spesso contare sull'impunità. La discriminazione, percepita e reale, da parte delle autorità di sicurezza aumenta la percentuale delle mancate denunce da parte delle persone transgender, a causa della

1 An Activist's Guide to the Yogyakarta Principles, agosto 2010, pag.24.

2 An Activist's Guide to the Yogyakarta Principles, agosto 2010, pag.24.

3 Definition from Transrespect versus Transphobia: <http://www.transrespect-transphobia.org/en/US/tvt-project/definitions.htm>.

4 Dati raccolti dal progetto 'Transgender Europe's Trans Murder Monitoring Project', 23 marzo 2012

<http://www.transrespecttransphobia.org/en/US/tvt-project/tmm-results/all-tmm-reports-since-2008.htm>.

vergogna, della paura e del rischio di non essere credute durante la procedura giudiziaria. Questi fattori hanno effetti dannosi sulle persone transgender e sulle loro comunità. L'invisibilità, la derisione, e i pregiudizi possono causare isolamento e emarginazione sociale. Sono pochi i paesi che dispongono di una legislazione che preveda motivazioni transfobiche nei crimini d'odio e nei discorsi di incitamento all'odio. Quando la violenza viene commessa da attori statali, le persone transgender hanno poche possibilità, o nessuna, di ottenere giustizia.⁵

Le persone transgender sono vulnerabili alle violazioni del proprio diritto alla libertà da qualsiasi forma di discriminazione in qualsiasi ambito della loro vita. Una delle questioni principali che continua ad avere un profondo effetto sul trattamento e gli atteggiamenti nei confronti delle persone transgender è la patologizzazione. L'identità di genere delle persone transgender viene ancora classificata come 'disturbo mentale' nel Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali (Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders - DSM) dell'American Psychiatric Association (APA) e nella 'Classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati' (ICD) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

Le persone transgender subiscono violazioni del proprio diritto alla salute, sia quando ricevono cure specifiche legate alla propria identità di genere sia quando ricevono cure mediche generiche, a causa di norme e politiche che impediscono loro l'accesso alle cure, sia a causa dei pregiudizi del personale sanitario o della mancanza di informazioni sulle loro esigenze sanitarie. Atteggiamenti problematici da parte del personale medico, approcci datati nell'affrontare l'espressione e l'identità di genere, nonché la mancanza di conoscenze e di strutture inducono sfiducia e hanno come risultato abusi medici e la decisione da parte delle persone transgender di evitare il più possibile una visita medica. Di conseguenza, la salute fisica e mentale delle persone transgender spesso è peggiore di quella della popolazione in generale. Queste situazioni hanno un valore maggiore poi per coloro che subiscono una discriminazione multipla a causa dell'etnia di origine, dello status di rifugiato o per altri motivi. Le norme e le politiche restrittive sull'accesso alle cure mediche per le persone transgender indicano che tali cure spesso non risultano accessibili a coloro che ne hanno bisogno. Queste, in effetti, impediscono l'accesso alle cure, contribuendo a promuovere le pratiche di automedicazione quali l'uso di ormoni al di fuori del controllo medico, le iniezioni di silicone per uso industriale oppure di olio per motori e la chirurgia improvvisata, spesso con effetti disastrosi. La prescrizione di determinate procedure mediche, quali la chirurgia invasiva o il trattamento psicologico obbligatorio, in maniera uguale per tutti, viola il diritto della persona all'autodeterminazione, all'integrità fisica e alla salute.

Le persone transgender che desiderano cambiare il nome e/o il genere assegnato loro alla nascita devono affrontare una serie di ostacoli legali, sociali e istituzionali. Le persone transgender la cui identità e/o espressione di genere non corrisponde a quanto riportato nei propri documenti ufficiali di identificazione rischiano di vedere violato il proprio diritto alla privacy ogni qualvolta venga richiesto loro di provare la propria identità. Le disposizioni in materia di riconoscimento legale del genere spesso richiedono una diagnosi di disturbo mentale, la chirurgia genitale, la sterilizzazione e altre cure mediche, nonché l'essere non sposato/a o il dover divorziare per coloro che sono già sposati/e. In mancanza di procedure trasparenti e accessibili, si viola il diritto alla certezza legale e le persone devono sostenere l'onere di procedure lunghissime, stressanti e dispendiose. Rischiano, inoltre, di veder violati i propri diritti economici, sociali e culturali a causa di una forte discriminazione nell'ambito lavorativo, dell'istruzione, dell'accesso a beni e servizi e dell'alloggio.

Molti stati non hanno disposizioni normative specifiche per le persone transgender e possono persino prenderle di mira prevedendo sanzioni penali per comportamenti omosessuali, crossdressing, vagabondaggio o disturbo della quiete pubblica per. Ciò costituisce una violazione del diritto a un equo trattamento dinanzi alla legge, nonché del diritto alla libertà dalla detenzione arbitraria.

⁵ Per un approfondimento delle questioni relative ai diritti umani delle persone transgender, consultare il documento del Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, Thomas Hammarberg, 'Human Rights and Gender Identity', 29 luglio 2009, Strasburgo, CommDH/IssuePaper (2009).

Persino quando è possibile la modifica del nome legale e del marcatore di genere, le persone transgender potrebbero doversi sottoporre a trattamenti medici o psicologici obbligatori al fine di ottenere la documentazione ufficiale comprovante il suddetto cambiamento, in violazione del diritto alla protezione da abusi medici. Coloro che sono sposati/e oppure sono in uno stato di unione civile possono essere obbligati/e a separarsi dal/la proprio/a coniuge se desiderano ottenere la modifica ufficiale del proprio genere; questa situazione potrebbe condurre alla perdita della custodia dei figli, dei benefici relativi all'eredità oppure all'assistenza statale e potrebbe violare il diritto a formarsi una famiglia. Gran parte delle leggi che attualmente regolamentano la modifica di genere contengono ancora la disposizione che prevede la sterilizzazione obbligatoria (per il riconoscimento della modifica del nome oppure dell'identità di genere). Sebbene la pratica della sterilizzazione obbligatoria riguardi ancora un gran numero di comunità in tutto il mondo, le persone transgender sono al momento le uniche per le quali questa pratica è palesemente richiesta per legge.

POSIZIONE DI AMNESTY INTERNATIONAL

Amnesty International richiede agli stati di attuare quanto segue al fine di prevenire e porre fine alle gravi violazioni dei diritti umani delle persone transgender, conformemente agli obblighi di ogni stato in base agli standard internazionali sui diritti umani:

- Porre fine alla discriminazione nei confronti delle persone transgender
- Garantire che tutta la legislazione anti-discriminazione contenga il divieto di discriminazione per motivi di identità ed espressione di genere.
- Monitorare la legislazione vigente e le attuali politiche e gli altri provvedimenti in vigore al fine di garantire la tutela del diritto a non essere discriminati per motivi legati alla propria identità ed espressione di genere.
- Garantire la tutela di coloro che difendono i diritti umani e lavorano per promuovere i diritti umani delle persone transgender.
- Garantire che il mandato delle strutture nazionali per i diritti umani includa specificamente l'identità di genere e/o l'espressione di genere.

Proteggere il diritto alla vita delle persone transgender

- Garantire che nella legislazione in materia di crimini d'odio sia inclusa come tale la transfobia.
- Garantire che gli attori statali e non statali che violano i diritti umani delle persone transgender rendano conto del loro operato e che le vittime delle suddette violazioni siano in grado di richiedere un adeguato risarcimento.
- Garantire che i dipartimenti o i ministeri che si occupano di immigrazione riconoscano come reale il rischio di molestie e persecuzioni in ragione dell'identità di genere in occasione dell'esame delle richieste d'asilo presentate dalle persone transgender.
- Garantire che le forze di sicurezza e coloro che si occupano di asilo e materie collegate siano adeguatamente formati in modo da trattare le persone transgender in maniera rispettosa, informata e sensibile.

Garantire alle persone transgender il diritto di essere riconosciute dalla legge

- Abolire ogni richiesta di sterilizzazione in relazione alla modifica del nome legale o del marcatore di genere.

- Abolire qualsiasi richiesta di cura medica in relazione al riconoscimento legale del genere, incluse la sterilizzazione, le terapie ormonali, la chirurgia genitale o la diagnosi di disturbo mentale.
- Abolire qualsiasi richiesta di separazione dal/la partner in relazione al riconoscimento legale del genere.
- Consentire alle persone di modificare il proprio nome legale e il marcatore di genere su tutti i documenti ufficiali rilasciati dallo stato.
- Garantire che le persone possano modificare il proprio nome e il marcatore di genere sui documenti ufficiali emessi da altre istituzioni, come i certificati scolastici e accademici, e sui documenti relativi all'ambito lavorativo.
- Consentire alle persone che si identificano in un genere che non è né maschile né femminile di ottenere documenti ufficiali che rispecchino la propria identità di genere.
- Rendere agevole per le persone la modifica del nome legale e del marcatore di genere in atti e documenti legali quali certificati di nascita, registri di stato civile, documenti d'identità, passaporti, certificati scolastici e accademici e documenti simili.
- Sviluppare procedure di riconoscimento legale del genere che siano veloci, accessibili e trasparenti, sulla base di un'autocertificazione del richiedente.
- Abolire qualsiasi richiesta di rinuncia ai diritti di custodia in relazione al riconoscimento legale del genere.
- Abolire il coinvolgimento di terzi, quali genitori o coniugi, nella modifica del marcatore di genere.

Garantire il diritto alla privacy alle persone transgender

- Garantire che il procedimento per il rilascio della documentazione relativa all'identità di genere di una persona ne rispetti il diritto alla privacy.
- Garantire che l'accesso al nome e al genere precedenti sia limitato.

Porre fine alla discriminazione per motivi di identità di genere in seno al sistema di giustizia penale

- Abrogare tutte le norme che penalizzano determinate identità ed espressioni di genere, ivi incluse, a puro titolo esemplificativo, le norme contro il crossdressing, la riassegnazione del genere e i rapporti omosessuali. I rapporti omosessuali sono inclusi in quanto sopra riportato poiché in molti paesi le persone transgender sono perseguite dallo stato in base a leggi che penalizzano gli atti omosessuali, sebbene molte persone transgender siano eterosessuali.
- Garantire che le forze di sicurezza non usino le leggi in vigore, quali quelle relative al vagabondaggio o al disturbo della quiete pubblica, per fare diventare le persone transgender oggetto di molestie o provvedimenti di detenzione.
- Garantire che le persone transgender siano collocate in strutture adeguate alla propria identità di genere e non siano ulteriormente emarginate durante la detenzione, ad esempio con la detenzione in isolamento oppure con detenuti che presentano un alto rischio di violenza.

- Garantire che gli attori statali che violano i diritti umani delle persone transgender rispondano del loro operato e siano perseguiti legalmente, e che le vittime delle suddette violazioni siano in grado di richiedere un adeguato risarcimento.

Garantire il diritto delle persone transgender a ricevere adeguata assistenza sanitaria e cure mediche

- Sostenere l'abolizione della classificazione delle identità di genere come disturbi mentali nel DSM e nell'ICD e riclassificare soltanto quegli aspetti rilevanti dell'assistenza sanitaria collegata al transgenderismo in una maniera non stigmatizzante al fine di facilitare l'accesso all'assistenza sanitaria.
- Garantire che ogni trattamento o consulto medico o psicologico non consideri l'identità di genere come una condizione patologica da curare o eliminare.
- Garantire che le persone transgender abbiano accesso al trattamento per la riassegnazione del genere se desiderano sottoporvisi, senza dover subire indebiti ritardi o interferenze di carattere burocratico, finanziario, medico, sociale o politico.
- Proteggere le persone transgender dal trattamento sanitario obbligatorio e da controlli psichiatrici indesiderati.
- Eliminare la richiesta di cure mediche per la riassegnazione del genere come prerequisito per il riconoscimento legale del genere.
- Garantire che le persone transgender abbiano accesso agli standard sanitari più elevati e le strutture sanitarie statali e private non discriminino le persone sulla base della loro identità di genere.
- Garantire che la sterilizzazione, la chirurgia genitale e/o le terapie ormonali non siano trattamenti coercitivi previsti dal sistema sanitario come condizione necessaria affinché le persone transgender possano effettuare il loro percorso di transizione e/o di ottenere il riconoscimento legale del proprio genere.
- Garantire che le persone transgender in isolamento oppure richiedenti asilo abbiano accesso agli standard sanitari più elevati.
- Garantire che il personale medico sia adeguatamente formato sull'importanza del rispetto della dignità delle persone transgender nonché sulle loro specifiche necessità e scelte sanitarie.
- Rendere accessibili alle persone transgender, previo consenso informato, le procedure di riassegnazione del genere quali le terapie ormonali, gli interventi chirurgici e il sostegno psicologico e garantire che siano incluse nei programmi di assicurazione sanitaria e nei sistemi sanitari pubblici.
- Garantire la disponibilità all'opinione pubblica di informazioni oggettive sull'identità e l'espressione di genere.
- Sviluppare e implementare politiche e meccanismi efficaci per sostenere coloro che subiscono discriminazione multipla e garantire loro la migliore assistenza sanitaria possibile.

Garantire alle persone transgender il diritto di formare una famiglia

- Garantire che le persone transgender possano godere degli stessi diritti in materia di matrimonio e unione civile in base alla propria identità di genere.
- Eliminare le disposizioni che prevedono che le persone transgender sposate oppure in unione civile debbano separarsi dal/la coniuge come prerequisito necessario alla modifica del nome o del marcatore di genere.
- Eliminare le disposizioni che prevedono l'obbligatorietà per le persone transgender di subire la sterilizzazione come prerequisito necessario alla modifica del nome o del marcatore di genere.
- Garantire che l'identità di genere di una persona non influenzi la valutazione sull'idoneità come genitore adottivo oppure i diritti di custodia.
- Garantire che l'identità di genere di una persona transgender non impedisca l'accesso alle tecnologie di riproduzione assistita, laddove necessario.
- Garantire che le leggi e le politiche in materia di immigrazione e asilo non impediscano il ricongiungimento familiare in conseguenza della discriminazione motivata dall'identità di genere.

Garantire i diritti economici, sociali e culturali delle persone transgender

- Garantire che le persone transgender non siano discriminate nell'ambito lavorativo, dell'istruzione, dell'accesso a beni e servizi o dell'alloggio.
- Garantire alle persone transgender i diritti di libertà di espressione, associazione e partecipazione alla vita culturale e politica.

RESPONSABILITÀ DI ALTRI ATTORI

Amnesty International chiede al personale sanitario di operare in conformità ai principi della normativa internazionale in materia di diritti umani e dell'etica medica ogniqualvolta forniscano dei servizi alle persone transgender. È indispensabile che garantiscano una condotta professionale rispettosa che promuova la dignità di ogni persona senza discriminazione di alcun tipo, e che rispettino il diritto della persona all'autonomia, alla privacy, alla riservatezza, al consenso o al dissenso informato e alla scelta.

Amnesty International si oppone per principio alla classificazione delle identità di genere come disturbi mentali. Tuttavia, Amnesty International riconosce che in molti paesi la classificazione di identità di genere come disturbo permette alle persone transgender e ad altri di avere accesso a necessari trattamenti medici, ormonali, chirurgici e a cure di diverso tipo. Amnesty International, di conseguenza, associa ai propri appelli per la depatologizzazione dell'identità di genere la richiesta che gli stati continuino a consentire alle persone transgender l'accesso ai trattamenti medici, chirurgici, ormonali e a ogni altra terapia opportuna in seguito all'eliminazione del 'Disturbo di identità di genere' dal DSM e dall'ICD.

Amnesty International chiede all'American Psychiatric Association di eliminare la diagnosi di 'Disturbo di identità di genere' dal Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali (DSM).⁶

Amnesty International chiede, inoltre, all'Organizzazione Mondiale della Sanità di eliminare il 'Disturbo di identità di genere' dalla categoria 'Disturbi mentali e comportamentali' presente nella Classificazione internazionale delle malattie (ICD).

Amnesty International chiede all'Organizzazione Mondiale della Sanità di creare una categoria alternativa, di

⁶ Il DSM viene redatto dall'American Psychiatric Association' ma è utilizzato dai professionisti sanitari di tutto il mondo.

tipo non patologico all'interno dell'ICD, che garantisce trattamenti medici, chirurgici e ormonali alle persone transgender che ne facciano richiesta, riconoscendo al contempo che essere transgender non rappresenta un disturbo mentale.⁷

DEFINIZIONI

Le seguenti definizioni, alcune delle quali si riferiscono a termini utilizzati nella presente dichiarazione programmatica, sono associate alle tematiche relative al transgenderismo. È di cruciale importanza riconoscere che alcuni di questi termini possono essere considerati spregiati, inappropriati o antiquati e considerare che le persone potrebbero non identificarsi con i termini utilizzati da altri per descriverle. È importante, inoltre, sottolineare che le identità di genere, gli orientamenti sessuali e le intersezioni degli stessi variano in base alle diverse culture e nel corso del tempo e che l'identità di genere e l'orientamento sessuale di una persona non sono necessariamente immutabili nel corso della vita. Oltre a ciò, i termini elencati qui di seguito rappresentano essenzialmente termini occidentali. Vi sono numerosi altri termini utilizzati per descrivere le persone transgender o 'gender variant' in altre culture, quali 'travesti', 'hijra', 'fa'afafine'.

Cisgender: sono le persone la cui espressione e/o identità di genere è conforme alle aspettative convenzionali basate sul sesso biologico assegnato loro alla nascita. A grandi linee, il termine cisgender è l'opposto di transgender.

Disforia di genere: un termine medico problematico che tenta di descrivere il malcontento di una persona in merito al proprio sesso biologico.

Espressione di genere: si riferisce ai mezzi mediante i quali le persone esprimono la propria identità di genere. Tra questi possono essere inclusi o meno l'abbigliamento, il trucco, il modo di parlare, i manierismi, gli interventi chirurgici o le terapie ormonali.⁸

Identità di genere: si riferisce all'esperienza di genere individuale e profondamente sentita di ogni persona, la quale può o meno corrispondere al sesso assegnato alla nascita, oppure al modo in cui è abituata a esprimere il proprio genere, incluso il personale senso corporeo (che potrebbe comportare, se scelta liberamente, la modifica dell'aspetto fisico o delle funzioni mediante terapie mediche, procedure chirurgiche o in altra maniera) e altre espressioni di genere, inclusi l'abbigliamento, il modo di parlare e i manierismi.⁹ L'identità di genere di una persona può essere maschile, femminile oppure di un genere che non è né maschile né femminile; potrebbe essere costituita da più di un genere oppure da alcuno.

Disturbo di identità di genere: compare come diagnosi nel 'Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali' (DSM) e nella 'Classificazione internazionale delle malattie' (ICM). È un termine utilizzato per descrivere coloro che presentano, rispettivamente, una rilevante 'disforia di genere' e 'transessualismo'.¹⁰

Marcatore di genere: è l'indicazione di genere che compare su un documento ufficiale quale un passaporto oppure una carta d'identità. Potrebbe essere un'indicazione esplicita come 'maschile' o 'femminile', un titolo sessuato come Sig. o Sig.ra, un titolo professionale, un pronome sessuato, oppure un codice numerico che utilizza cifre diverse per gli uomini e per le donne (ad esempio, pari o dispari).¹¹

Trattamento di riassegnazione del genere: si riferisce a una gamma di trattamenti medici e non medici cui una persona transgender può decidere di sottoporsi. Tra i trattamenti possono essere inclusi la terapia ormonale, la chirurgia di riassegnazione del genere, inclusi interventi chirurgici al viso, al torace, ai genitali e alle gonadi, che possono comprendere la sterilizzazione (volontaria). In alcuni stati, determinate forme di trattamenti di riassegnazione del genere possono essere obbligatorie ai fini del riconoscimento legale di una

7 In base a una delle richieste della campagna Stop Trans Pathologisation del 2012, <http://www.stp2012.info/old/en>.

8 An Activist's Guide to the Yogyakarta Principles, agosto 2010, pag.24.

9 http://www.yogyakartaprinciples.org/principles_en.htm.

10 Transgender Persons' rights in the EU, European Parliament, June 2010, p.8.

11 Discrimination on grounds of sexual orientation and gender identity in Europe, Consiglio d'Europa, giugno 2011, pag.130.

modifica del genere. Non tutte le persone transgender sentono il bisogno di sottoporsi a trattamenti di riassegnazione del genere.¹²

Orientamento sessuale: si riferisce alla capacità che ha ogni persona di provare una profonda attrazione emotiva, affettiva e sessuale e di avere relazioni intime e sessuali con persone di genere diverso o dello stesso genere oppure con più di un genere.¹³ L'orientamento sessuale di una persona transgender viene descritto in riferimento alla propria identità di genere piuttosto che al genere assegnato alla nascita; ad esempio, una donna lesbica transgender è attratta dalle donne.¹⁴

Terzo genere/sesso: si riferisce a ognuno dei molti generi o identità di genere socialmente o culturalmente riconosciuti che non sono né maschile né femminile; tra gli esempi sono inclusi *mahu* e *fa'afafine* in Polinesia, *muxe* in Messico, *xanith* in Oman e *infra* in India e Pakistan. Alcuni paesi, tra i quali il Nepal e il Pakistan, hanno riconosciuto l'esistenza di identità di genere che non sono né maschili né femminili e rilasciano documenti ufficiali che li comprovano.

Trans*: è un termine utilizzato da alcune organizzazioni e persone come termine 'ombrello', aperto, per coprire l'ampio spettro delle identità di genere che non sono conformi alle norme di mascolinità e femminilità.

Transgender: indica coloro la cui espressione e/o identità di genere differisce dalle aspettative convenzionali basate sul sesso biologico assegnato loro alla nascita.¹⁵ Generalmente, una donna transgender è una persona cui è stata assegnato il sesso "maschile" alla nascita che ha, invece, un'identità di genere femminile; un uomo transgender è una persona cui è stato assegnato il sesso "femminile" alla nascita che ha, invece, un'identità di genere maschile. Tuttavia, non tutte le persone transgender si identificano come maschi o femmine; transgender è un termine che comprende persone di genere terzo e persone che si identificano in più di un genere o in nessun genere.¹⁶ Le persone transgender possono o meno scegliere di sottoporsi a una qualunque forma, oppure a tutte le forme possibili, di trattamento di riassegnazione del genere.

Transfobia: è la paura e/o l'ostilità nei confronti delle persone transgender. Tra le manifestazioni di transfobia vi sono la discriminazione, la criminalizzazione, l'emarginazione, l'esclusione sociale oppure la violenza nei confronti delle persone transgender.

Travestito (cross-dresser): descrive una persona che, regolarmente ma non costantemente indossa un abbigliamento che solitamente è associato a un genere diverso dal proprio sesso biologico.¹⁷

12 Discrimination on grounds of sexual orientation and gender identity in Europe, Consiglio d'Europa, giugno 2011, pag.130.

13 http://www.yogyakartaprinciples.org/principles_en.htm.

14 Discrimination on grounds of sexual orientation and gender identity in Europe, Consiglio d'Europa, giugno 2011, pag.132.

15 An Activist's Guide to the Yogyakarta Principles, agosto 2010, pag.24.

16 An Activist's Guide to the Yogyakarta Principles, agosto 2010, pag.24.

17 Discrimination on grounds of sexual orientation and gender identity in Europe, Consiglio d'Europa, giugno 2011, pag.132.